l'Unità

Quotidiano

Data 28-08-2010
Pagina 36/37
Foglio 1 / 4

www.ecostampa.it

Da Gabicce a Rimini

IN VESPA

La Romagna a buon mercato: il regno delle vacanze

Nel tempio del turismo tra il meeting di Cl e Fellini

Marco Giovannelli
marco@varesenews.it

Per cinque chilometri, sui pali della luce del lungomare, scorrono i manifesti con le facce in bianco e nero di personaggi del cinema, della tv e dello spettacolo. Loro per mezzo secolo, per Rimini, sono stati i migliori testimonial. Federico Fellini è in testa, e a lui è dedicato l'aeroporto. Uno dei simboli, ma anche delle infrastrutture che sta cambiando la faccia del turismo negli ultimi anni. Sono milioni le persone che per la prima volta possono permettersi di prendere un aereo. Un fenomeno che compie dieci anni e che in Europa porta il nome di una compagnia irlandese, che ha scelto anche Rimini come meta. L'economia turistica qui è una macchina infernale e richiede un tale flusso di gente da far paura. Non basta certo il prestigio accumulato negli anni, e l'essere nell'immaginario collettivo di mezza Europa quando si pensa al mare e al divertimento estivo. La concorrenza fa davvero male e allora Fellini, l'aeroporto, può mitigare il calo delle presenze attraverso l'arrivo del popolo dei voli low cost. Sono numeri non determinanti, ma danno un po' di ossigeno ad alcuni alberghi. Nelle viette interne del lungomare resto colpito dai tanti cartelli con scritto «hotel aperto». Alle grandi strutture si affiancano infatti tante piccole pensioni con una, due stelle, che non vengono più prese in considerazione da nessuna agenzia che promuove turismo per gruppi. Del resto come dargli torto. In tanti posti il tempo sembra essersi fermato a cinquant'anni fa. Quelle luci basse, a volte fatte solo dei neon, odori di cibo che si diffondono in approssimative reception. Lì puoi trovarci il popolo, quello vero, che ancora adesso può permettersi una settimana, massimo due di vacanze e sceglie la Romagna perché è a buon mercato e c'è tutto. Uno spaccato di popolo, a volte anche dolorante e che comunque si lamenta. «Non ne posso più. Per carità, mia mamma mi dà una mano con il bambino, ma è sempre in mezzo. C'ha sempre da ridire su tutto e non si fa mai gli affari suoi. Quest'anno è l'ultima volta che vengo con loro. Ah giuro, non mi vedono più». «Ma da quando vieni in questa pensione tu?». Le chiede la vicina di tavolo che raccoglie le confessioni di questa quarantenne un po' stressata. «Da quando Mattia aveva un anno. Mia mamma appena passate le feste di Natale chiede sempre: "allora prenoto anche per te, così il bambino si fa un po' di mare. Perché, se aspetta te e quel mollaccione di suo padre può star fresco". E cosa vuoi che le dica?» Il "bambino", avrà quattordici anni, è lì di fianco che gioca con il cellulare.

Rimini è anche questo. Un turismo fatto di tante famigliole che convivono con di tutto e di più. Il regno della vacanza sa reagire e adeguarsi ai tempi. Lo fa anche con una struttura congressuale e fieristica di primo ordine. E proprio in questi giorni c'è il celebre meeting legato a Cl. Altro che l'organizzazione liqui-

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Quotidiano

Data 28-08-2010
Pagina 36/37
Foglio 2 / 4

da dei ragazzi delle "fabbriche di Nichi". A gestire l'imponente manifestazione c'è una fondazione che lavora tutto l'anno. In sette giorni arrivano centinaia di migliaia di persone. Andrea Benzoni di Varese ha curato una delle tante mostre allestite nei padiglioni fieristici. Mi accompagna lungo tutta l'area. «Abbiamo iniziato un po' per gioco trent'anni fa. Io ero un ragazzino. Fu il gruppo di Rimini a proporre questa collocazione. All'epoca era solo un padiglione, ma arrivarono lo stesso cinquantamila persone e così pensarono di riproporre il meeting anche l'anno dopo. Era una scommessa. Portare a Rimini, nel tempio del turismo, del mare, ma anche dell'effimero, un momento di incontro e dibattito era un progetto forte. L'idea era ed è quella di promuovere eventi di qualità. Mi sembra che ci siamo riusciti bene». Beh, non c'è che dire. Resto colpito dall'età media molto bassa delle persone che si muovono in ogni area del meeting. Lo slogan di quest'anno è: «quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore». Sono centinaia gli incontri, migliaia le persone che visitano ogni giorno le mostre. Sono andato a vedere lo spettacolo di Andrea Chiodi, *Marija Judina, la pianista che commosse Stalin*. Mica una cosina semplice semplice. Intenso e profondo. Il biglietto sarà pure costato solo dieci euro, ma lì dentro c'erano tremila persone. Eccolo un altro popolo.❖

ALLE GRANDI STRUTTURE SI AFFIANCANO TANTE PICCOLE PENSIONI CON UNA, DUE STELLE

La mostra

A due passi dal Grand Hotel «Biodiversità: siamo tutti coinvolti»

Una domanda che dopo oltre tremila chilometri fatti sulle coste italiane non poteva non colpirmi. E così mi sono fermato a guardare la mostra. «Biodiversità siamo tutti coinvolti» è piccola, ma significativa. Allestita a due passi dal Grand Hotel di Rimini. Si può leggere, tra l'altro: «I fragili ecosistemi delle nostre fasce costiere sono sottoposti a una enorme pressione. Le conseguenze dell'estinzione di una specie possono essere devastanti per molte altre». Rifletto su quanto ho visto in questi giorni, su esperienze virtuose, ma anche su comunità che ancora non hanno la minima consapevolezza di quale sia la vera ricchezza. Il territorio ha sempre più bisogno di cultura e mostre così possono essere da stimolo.

Luoghi di incontro

Un mare di libri in Via dei Ciliegi 17 (...sì, è l'indirizzo di Mary Poppins)

Alice, Elena e Serena fanno cent'anni in tre. Nel novembre del 2004, dopo essersi conosciute all'università a Bologna, hanno aperto una libreria per ragazzi e l'hanno chiamata con l'indirizzo di Mary Poppins, Via dei ciliegi 17. Definirla solo libreria è davvero riduttivo. Nello spazio di via Bertola, perché va bene tutto, ma non potevano far cambiare il nome alla strada, organizzano laboratori, corsi di lettura. È un luogo di incontro per attività extrascolastiche e una delle perle che si sono inventate le tre ragazze è la gara di libri tra le classi. Una sorta di concorso centrato sulla lettura di dieci libri. Gli studenti di varie età si incontrano e sfidano sui testi letti. Una selezione che dura tutto l'inverno e culmina con le premiazioni fatte dagli autori stessi dei libri, all'interno del festival «Mare di libri».

www.ecostampa.it

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'Unità

Quotidiano

Data 28-08-2010
Pagina 36/37
Foglio 3 / 4

www.ecostampa.it

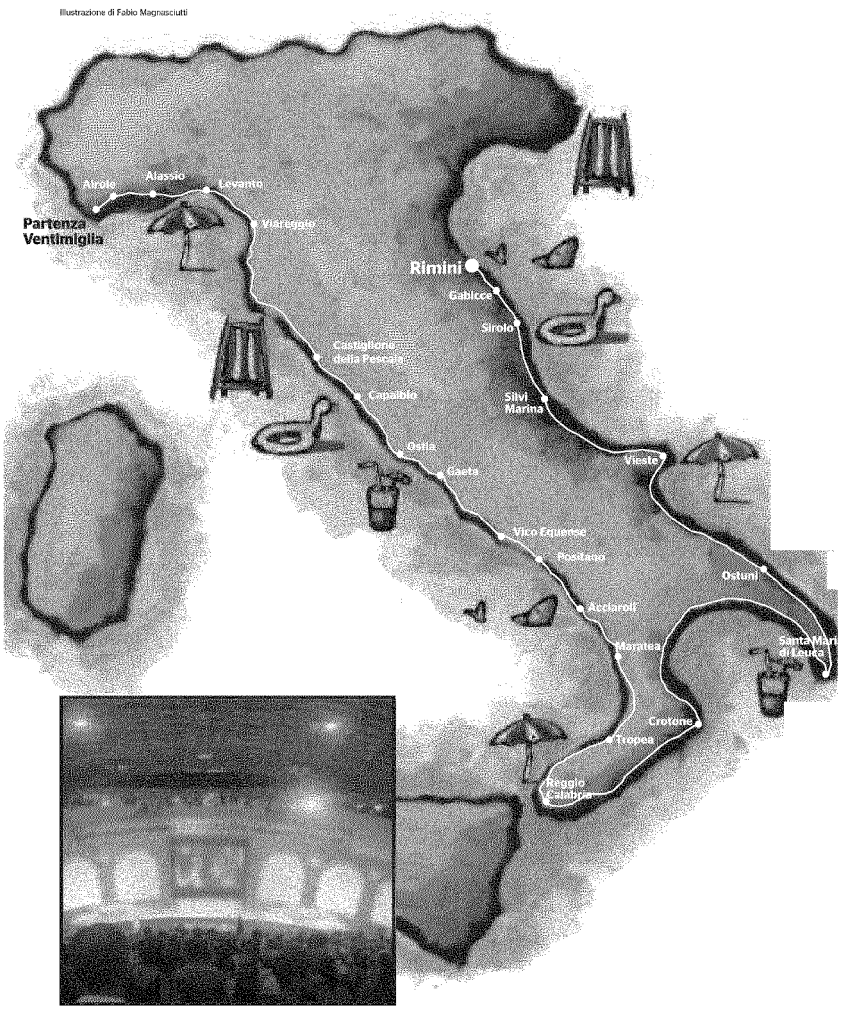
Il diario

25 anni fa sulle colonne dell'«Unità»

Michele Serra

Dopo quasi un mese di pensioni Luana, stanzette in affitto, alberghetti con il bureau comunicante con le cucine, una notte al Grand Hotel di Rimini ci vuole. Con una grande curiosità: cercare di capir se anche oggi, che la redistribuzione della ricchezza ha esteso anche ai Brambilla la possibilità di fare le cose in grande, l'atmosfera di un albergo di lusso è ancora quella tramandata da tanti film e tanti romanzi, ovattata, esclusiva, felpata, turbata solo dagli svenimenti delle marchese sedotte e derubate da Arsenio Lupin. Lo so, è solo letteratura: ma i parquet, i tappeti, gli specchi, le statue, la verzura del grande parco che illumina l'immensa vetrata in fondo alla hall, l'affabile correttezza del personale, tanto neutra e rispettosa quanto premurosa, tutto contribuisce a fare atmosfera. E il nome, poi: «Il Grand Hotel», con l'articolo davanti. Unico e irripetibile: forse con il Cipriani di Venezia, il più famoso d'Italia. La stanza è meno grande del previsto. Televisore sopra il frigo-bar, sgabuzzino per bagagli e vestiti, bagno decisamente al di sotto delle aspettative, dignitoso ma vecchiotto e quasi consunto, con le piastrelle grigio-azzurre impallidite dagli anni. Ma il vecchio comò, le poltroncine stile impero, un certo profumo di cera i tendaggi lindi e vaporosi, e soprattutto il profondo silenzio appena rotto dal ronzio del condizionatore creano quel tanto di impalpabilmente diverso che si chiama benessere. L'idea giusta sarebbe stata intervistare Formigoni, il leader di Cl, non fosse altro che per rendere omaggio al suo anticonformismo: è forse l'unica persona al mondo che qui a Rimini, ogni anno, ci viene apposta per fare pubblica professione di castità; un po' come andare a Venezia dichiarando di detestare l'acqua.❖

Illustrazione di Fabio Magnasciutti



Meeting di Rimini

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

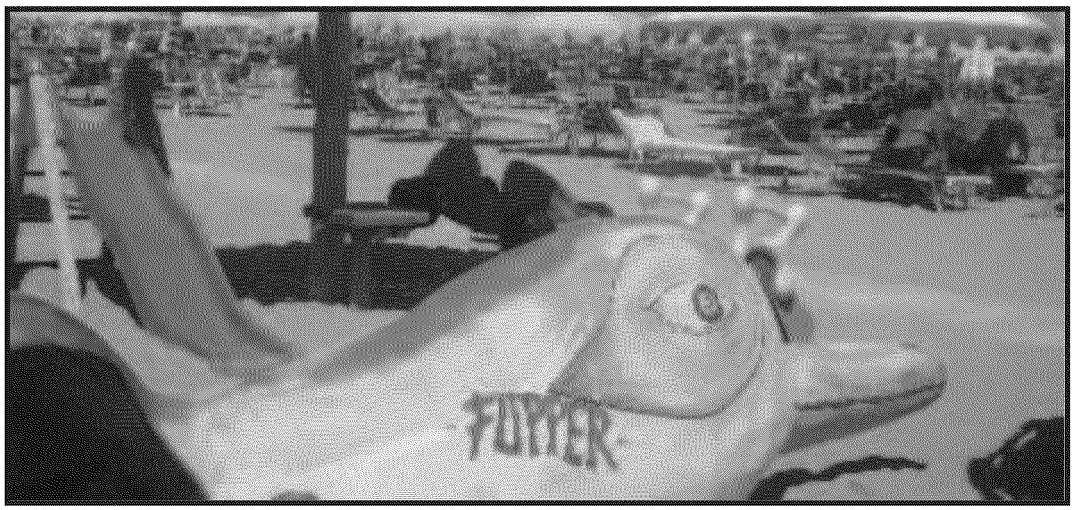
l'Unità

Quotidiano

Data 28-08-2010
Pagina 36/37
Foglio 4 / 4

www.ecostampa.it

Grand Hotel di Rimini



Rimini La spiaggia

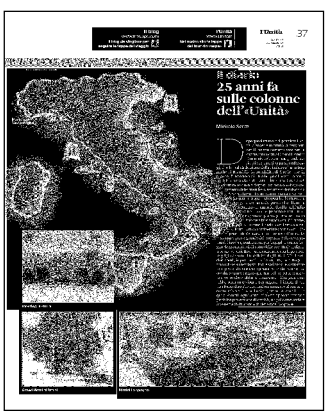
Il blog
www.invespa.com
Il blog da sfogliare per seguire le tappe del viaggio

l'Unità
www.unita.it
Nel nostro sito le tappe del tour «in vespa»

Da Gallipoli a Rimini

IN VESPA

Nel tempio del turismo tra il meeting di Cl e Fellini



Il diario 25 anni fa sulle colonne dell'«Unità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003700